



CONSORZIO INTERCOMUNALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CUSIO

tra i Comuni di:

Ameno, Armeno, Arola, Brovello-
Carpugnino, Casale Corte Cerro, Cesara,
Germagno, Gravellona-Toce, Loreglia,
Madonna del Sasso, Massiola, Miasino,
Nonio, Omegna, Orta San Giulio, Pella,
Pettenasco, Quarna Sotto, Quarna Sopra,
San Maurizio d'Opaglio, Valstrona

Sede - via Mazzini, 9 6
28887 Omegna (VB)

Codice Fiscale e P. IVA
01608900039

Tel. 03231998686
e - mail: segreteria@cisscusio.it
pec: ciss-cusio@pec.it

CHE COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è lo strumento che garantisce la trasparenza dell'operatività e della gestione delle risorse umane ed economiche e fornisce ai cittadini le informazioni necessarie per usufruire pienamente dei servizi erogati dal Consorzio.

In altre parole, la Carta dei Servizi è una dichiarazione di impegno che il CISS Cusio si assume di fronte ai cittadini: migliorare nel tempo la qualità del servizio ed il rapporto con le persone che ne usufruiscono.

Il C.I.S.S. attraverso questa carta dei servizi, vuole comunicare in modo semplice e diretto con l'utenza.

Grazie a questo documento, il cittadino può conoscere e accedere più facilmente ai servizi offerti, concepiti per fornire una risposta concreta alle esigenze del territorio e della comunità.

Questo obiettivo viene perseguito tenendo in considerazione le esigenze della persona insieme a fattori importanti quali l'efficienza e l'efficacia della prestazione, la trasparenza, la continuità e la regolarità nell'erogazione del Servizio.

La carta dei servizi si pone come uno strumento di visibilità per il C.I.S.S. e di tutela per il cittadino.

Questa Carta è stata redatta seguendo lo "schema generale di riferimento" (DPCM del 21 dicembre 1995). Quanto dichiarato è da considerarsi valido in condizioni di normale esercizio delle attività, con esclusione delle situazioni straordinarie determinate da eventi naturali eccezionali, eventi causati da terzi, scioperi o atti dell'Autorità Pubblica o da normative specifiche del settore.

Questa Carta sarà verificata periodicamente dagli organi competenti e costantemente aggiornata dal Consorzio per seguire l'evoluzione della società e dei suoi bisogni.

PRINCIPI FONDAMENTALI

In riferimento alla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27/01/94, i Principi Fondamentali per l'Erogazione dei Servizi Pubblici che sono alla base delle attività del Consorzio sono quelli dell'uguaglianza, dell'imparzialità, della continuità, del diritto di scelta, della partecipazione, dell'efficienza e dell'efficacia.

Siamo consapevoli che il soddisfacimento di tali principi nella gestione dei servizi socio assistenziali è la premessa e la condizione necessaria e indispensabile per promuovere la salute e il benessere dei cittadini e ridurre l'impropria medicalizzazione dei problemi.

- UGUAGLIANZA-

Tutti i servizi erogati dal Consorzio si basano sul "principio di uguaglianza dei diritti delle persone", che si fonda sull'art. 3 della Costituzione, secondo il quale tutti i cittadini hanno pari dignità senza distinzioni di razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche. Garantisce, inoltre, uniformità di trattamento alle persone residenti nel territorio del Consorzio.

-IMPARZIALITÀ E CONTINUITÀ-

Il CISS Cusio svolge la propria attività secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità, garantendo, attraverso tutte le strutture decentrate sul territorio, la regolarità e la continuità della

prestazione, adottando tutte le misure necessarie per evitare o ridurre i disagi derivanti da interruzione o funzionamento irregolare del servizio.

-DIRITTO DI SCELTA-

I soggetti erogatori si impegnano a ricercare, nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle esigenze organizzative e funzionali, criteri di maggiore flessibilità per l'erogazione dei servizi sul territorio.

-PARTECIPAZIONE-

Il CISS Cusio al fine di promuovere ogni forma di partecipazione dei cittadini, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

La persona fruitrice del servizio ha diritto di accesso alle informazioni che lo riguardano; secondo quanto stabilito dai Regolamenti consortili, può presentare reclami e istanze e può formulare suggerimenti per migliorare il servizio.

-EFFICACIA ED EFFICIENZA-

L'erogazione dei servizi deve essere effettuata secondo modalità idonee al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia nell'organizzazione e nell'attuazione dei progetti generali ed individuali che riguardano le persone fruitrici del Servizio. Il CISS Cusio si impegna a garantire un costante aggiornamento del personale in termini di crescita professionale al fine di fornire servizi sempre più rispondenti alle esigenze specifiche, migliorando al tempo stesso la qualità dell'intervento.

Ai fini di "personalizzare" l'erogazione dei servizi socio assistenziali nei confronti delle persone che ne usufruiscono, il CISS Cusio ritiene opportuno definire delle linee guida alle quali gli operatori del Consorzio si ispirano nella loro attività quotidiana:

- rispettare la dignità della persona, la sua individualità, la sua autodeterminazione ed il suo diritto alla riservatezza;
- privilegiare i servizi e gli interventi che mantengono la persona all'interno della sua famiglia e del suo ambiente sociale, scolastico e lavorativo;
- integrare e coordinare i servizi socio-assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici, dell'Autorità Giudiziaria e con tutti gli altri servizi sociali comunali;
- riconoscere l'importanza delle organizzazioni di volontariato e delle cooperative sociali e promuovere le varie forme di solidarietà liberamente espresse dai cittadini;
- favorire tutte le forme di integrazione tra cittadini di culture diverse;
- considerare la riservatezza non solo come obbligo a non rivelare notizie apprese, ma come impegno ad usare con discrezione le informazioni acquisite nell'esercizio del ruolo e come capacità di discernimento tra ciò che va mantenuto riservato e ciò che è utile e necessario comunicare in un lavoro integrato con altri professionisti.

IL CISS CUSIO

Il C.I.S.S., Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali, nasce il 01 aprile 1997, quando i venti Comuni che facevano parte dell'USSL 57 di Omegna, decidono di continuare a gestire autonomamente i servizi socio-assistenziali. Nell'anno 1999, entra a farvi parte anche il Comune di Brovello Carpu gnino.

La gestione associata ha profondamente modificato l'organizzazione del lavoro, permettendo una migliore erogazione dei servizi. Infatti, il C.I.S.S. gestisce direttamente, su delega dei Comuni, i servizi socio-assistenziali, con il compito di garantire a ogni cittadino una migliore qualità della vita attraverso una politica di sicurezza sociale.

Dal 1997 a oggi, il C.I.S.S. ha ampliato l'offerta dei servizi in modo da rispondere più efficacemente alle esigenze del territorio. Il Consorzio offre servizi a favore di minori, disabili, anziani e altri soggetti in difficoltà socio-economica e/o a rischio di emarginazione.

La maggior fonte di finanziamento è rappresentata dalla quota pro-capite versata dai Comuni. Al finanziamento dei servizi concorrono inoltre:

- la Regione Piemonte;
- l'A.S.L., per le attività socio-assistenziali a rilievo sanitario;
- gli utenti dei servizi con il versamento della quota a carico come previsto dai regolamenti del Consorzio;
- altre fonti (progetti finanziati, funzioni delegate dalla Regione, ecc..).

Con i finanziamenti provenienti dai Comuni, dalla Sanità, da Regione e dagli utenti, il Consorzio attiva le sue specifiche competenze in materia di Servizi Socio Assistenziali per i cittadini dei 21 Comuni consorziati. Questi servizi sono rivolti in particolare alle fasce più deboli dei cittadini, quali i minori, i disabili fisici o intellettivi, gli anziani non autosufficienti e le persone per le quali si presentano difficoltà, temporanee o permanenti, determinate da povertà materiale e da problemi familiari. Gli interventi dei Servizi Socio Assistenziali sono attuati quanto più possibile nell'ambito del nucleo familiare stesso ed avvengono nel normale ambiente di vita e con la partecipazione dell'interessato, nel rispetto della sua dignità e libertà. Quando ciò non sia possibile, avvengono mediante servizi sostitutivi residenziali o semi- residenziali.

Il Consorzio riesce a garantire una grande ampiezza di interventi anche grazie alla collaborazione di rete con soggetti del terzo settore, volontario, associazioni, movimenti, gruppi, ecc. Essi infatti con la loro diffusione capillare su tutto il territorio costituiscono un importante ausilio nella lettura dei bisogni delle fasce più deboli e sono in grado di affiancare le istituzioni nell'offerta di servizi.

Nelle pagine che seguono sono illustrati i singoli servizi, per ognuno dei quali si danno indicazioni sulle loro caratteristiche e sulle modalità per accedervi, con l'obiettivo di migliorare sempre più la qualità dei servizi offerti e la loro appropriatezza. Per questo saranno utili tutti i suggerimenti e gli stimoli che i cittadini sapranno darci.

MISSION

Il Consorzio intende attuare strategie di miglioramento continuo dei Servizi attivati, per raggiungere in maniera sempre più significativa gli obiettivi prefissati.

Negli anni trascorsi si è dato il via alla sperimentazione di diversi Progetti che coinvolgono l'area dei minori, degli anziani, dei disabili e dei nuclei familiari, con l'obiettivo di proporre servizi migliorativi e flessibili volti al benessere del cittadino.

Un obiettivo prioritario da perseguire sarà una sempre maggiore integrazione con i Servizi Sanitari per una risposta efficace ai bisogni della persona nella sua globalità.

La qualificazione professionale, la responsabilizzazione a tutti i livelli e la motivazione sono gli obiettivi primari che il Consorzio intende perseguire nella formazione del personale; si ritiene che

questi siano i presupposti essenziali per poter attuare con successo le strategie di miglioramento continuo.

GLI ORGANI DEL CONSORZIO

Il Consorzio Intercomunale dei servizi socio assistenziali è un ente pubblico istituito per la volontà dei 21 comuni consorziati e si occupa della gestione associata dei servizi sociali e assistenziali. Gli organi del Consorzio sono i seguenti:

-ASSEMBLEA

È l'organo di indirizzo e di controllo politico – amministrativo. E' composta dai 21 Sindaci dei Comuni consorziati.

L'Assemblea si riunisce di regola, in via ordinaria, due volte all'anno per l'approvazione del Bilancio e del Conto Consuntivo. Può essere convocata, in via straordinaria, per iniziativa del Presidente o per Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione o su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti.

-CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Si compone di n. 5 consiglieri, tutti esterni all'Assemblea, che restano in carica cinque anni. Compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo statuto all'Assemblea o che non rientrino nelle competenze del Presidente o del Direttore. E' un organo esecutivo degli indirizzi dell'Assemblea. L'attività del Consiglio d'Amministrazione è collegiale.

-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

È il rappresentante legale del C.I.S.S., l'organo di raccordo tra Assemblea e Consiglio d'Amministrazione, coordina l'attività di indirizzo con quella di governo e di amministrazione e assicura l'unità delle attività del Consorzio. Presiede il Consiglio d'Amministrazione.

-VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Sostituisce, nelle sue funzioni, il Presidente, in caso di assenza o di impedimento.

-DIRETTORE

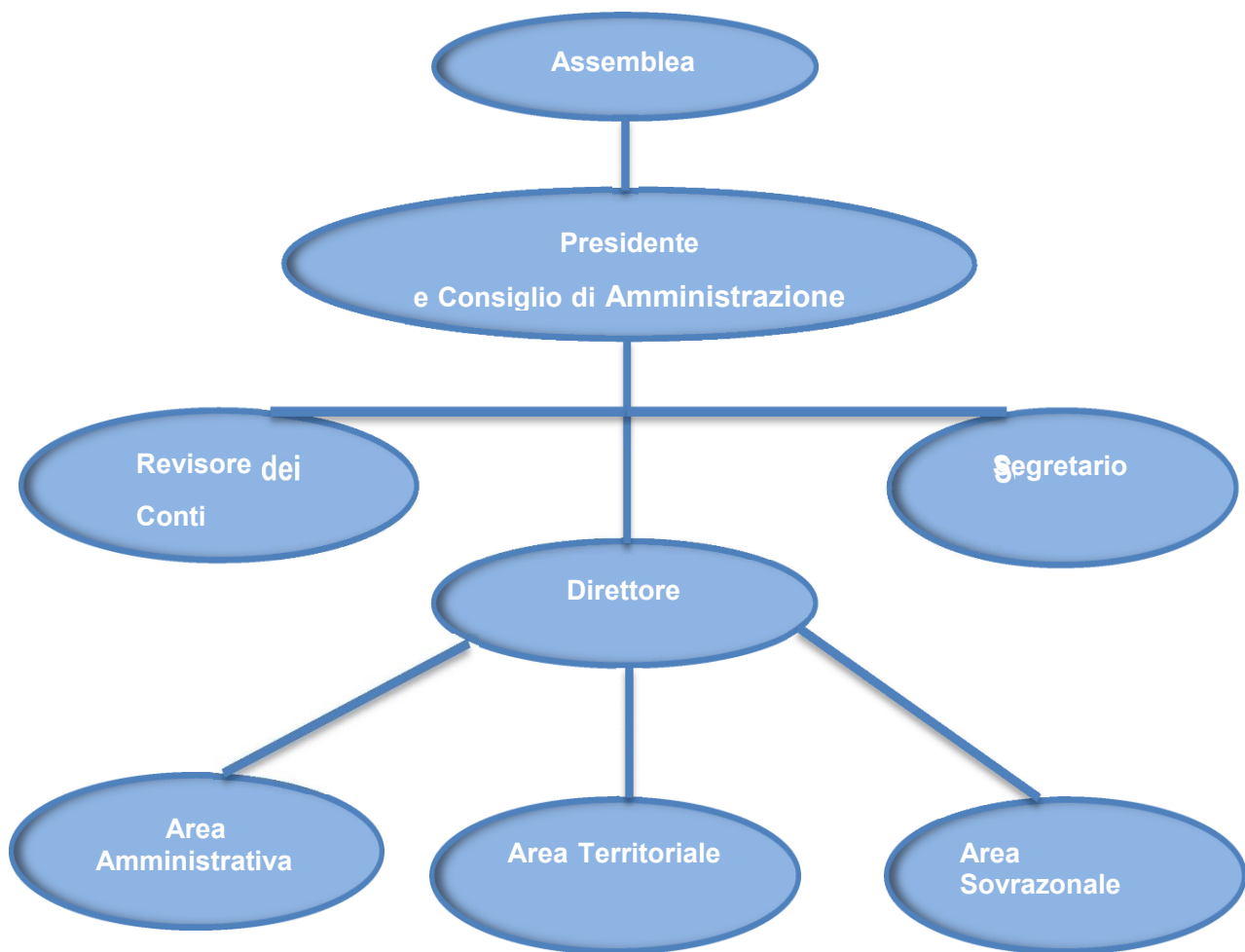
È l'organo preposto alla gestione dell'attività del Consorzio. Spettano al Direttore tutti i compiti, compresa l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Dirige gli uffici e i servizi, è nominato dal Consiglio d'Amministrazione. Cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea e dal Consiglio d'Amministrazione.

-REVISORE DEI CONTI

Esercita il controllo sulla gestione economico – finanziaria del Consorzio. Dura in carica tre anni. E' nominato dall'Assemblea.

-SEGRETARIO

È nominato dall'Assemblea, che opera una scelta tra i Segretari Comunali dei Comuni consorziati. Partecipa alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione redigendone i verbali. Roga tutti i contratti di competenza del Consorzio. Svolge una funzione di legalità e garanzia sull'attività complessiva dell'Ente.



CHE COS'E' IL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

Ci si può rivolgere ai Servizi Socio Assistenziali per richiedere tutte le prestazioni elencate nella presente Carta dei Servizi.

Il Servizio Socio Assistenziale è rivolto a tutti i cittadini in condizioni di difficoltà per problemi familiari, economici, sociali, relazionali ed educativi. Tali problemi possono derivare da situazioni di emergenza familiare, carenza ambientale, devianza, salute precaria in età avanzata, handicap psicofisico. Il servizio ha lo scopo di aiutare la persona o la famiglia ad affrontare i propri problemi, fornendo il massimo degli strumenti per far da sé. Le finalità che il Servizio Socio Assistenziale si propone di conseguire, elencate dall'art. 4 dello Statuto dell'Ente, sono:

- la prevenzione delle situazioni di bisogno nel quadro di una politica generale volta a superare gli squilibri esistenti nel territorio;
- lo svolgimento di interventi sociali volti con priorità a sostenere la famiglia, considerata come istituzione idonea a favorire lo sviluppo della personalità;
- il superamento della logica di assistenza differenziata per categoria di assistiti, mediante

- l'attuazione di interventi uguali a parità di bisogno ed interventi differenziati in rapporto alla specificità delle esigenze, nel rispetto della personalità dell'assistito;
- il superamento del concetto di istituzionalizzazione, mediante il privilegio di servizi e di interventi che consentano il mantenimento, l'inserimento e il reinserimento dell'assistito nella vita familiare, sociale, scolastica e lavorativa;
 - l'integrazione dei Servizi Socio Assistenziali con i servizi sanitari, educativi, scolastici e con tutti gli altri servizi del territorio, anche mediante l'adozione di protocolli e convenzioni che consentano di operare in modo efficace per fornire una risposta globale delle esigenze della popolazione;
 - l'apertura al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà espresse dal volontariato, dall'associazionismo e dalla cooperazione;
 - la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali alla determinazione degli obiettivi, alla formulazione dei piani e programmi ed al controllo sull'efficienza e sulla efficacia dei servizi.

Questo significa:

- valorizzare le risorse personali e dell'ambiente (parenti, vicinato, volontariato, ecc.) in grado di fornire aiuto;
- favorire l'informazione e l'utilizzo corretto dei servizi;
- promuovere il collegamento tra i vari servizi, in particolare quelli sociali e sanitari;
- fornire prestazioni socio assistenziali quali l'assistenza economica, l'assistenza domiciliare, l'assistenza sociale professionale, l'assistenza educativa, l'inserimento in servizi residenziali, quali le Comunità Alloggio, e in servizi semi residenziali, quali i Centri Diurni.

In particolare gli interventi del Servizio Socio Assistenziali possono essere classificati in:

- sostegno al nucleo familiare per tutte le prestazioni socio assistenziali e socio-sanitarie;
- sostituzione della famiglia quando questa non consente la permanenza della persona (affidamento, adozione, inserimento in strutture residenziali come le Comunità Alloggio, esecuzione dei provvedimenti civili di allontanamento dell'Autorità Giudiziaria Minorile);
- sviluppare progetti d'inclusione sociale per persone fragili o disabili.

Queste prestazioni sono fornite dal Servizio Socio Assistenziale sulla base delle norme vigenti e di una valutazione sull'opportunità dell'intervento, finalizzato a promuovere la massima autonomia possibile della famiglia e della persona.

Il Servizio Socio Assistenziale ha anche funzioni di promozione, organizzazione, gestione di iniziative e servizi per le situazioni di disagio che coinvolgono certe categorie di cittadini (anziani soli, minori con difficoltà di inserimento sociale), collabora con il volontariato e le associazioni locali, sensibilizza alla disponibilità per l'affidamento, ha compiti di documentazione sui problemi sociali e sull'attività svolta.

Le sedi del Servizio sociale sono distribuite nei comuni consorziati come sotto riportato.

Per richiedere gli interventi socio assistenziali i cittadini devono rivolgersi alle sedi territoriali indicate in base al comune di residenza.

SEDI

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI OMEGNA (Assistente Sociale)

Comprende i Comuni di: OMEGNA - QUARNA SOPRA- QUARNA SOTTO-GERMAGNO-LOREGLIA-MASSIOLA-VALSTRONA

Via Mazzini, 96 – 28887 OMEGNA • Tel. 0323-1998686

e-mail: omegna@cisscusio.it

Lunedì	14:00 – 16:00
Martedì	solo su appuntamento
Mercoledì	10:00 – 12:00
Giovedì	solo su appuntamento
Venerdì	solo su appuntamento

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI GRAVELLONA TOCE (Assistente Sociale)

Comprende i Comuni di: CASALE CORTE CERRO-GRAVELLONA TOCE

Via Realini, 36 – 28883 GRAVELLONA TOCE • Tel. 0323-1998680

e-mail: gravellonatoce@cisscusio.it

Lunedì	solo su appuntamento
Mercoledì	14:00 – 16:00
Venerdì	solo su appuntamento

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (Assistente Sociale)

Comprende i Comuni di: AROLA-CESARA-MADONNA DEL SASSO-NONIO-PELLA-
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

P.za 1° Maggio, 1 – 28017 SAN MAURIZIO D'OPAGLIO • Tel. 0323-1998638

e-mail: sanmaurizio@cisscusio.it

Lunedì	solo su appuntamento
Martedì	11:00 – 13:00
Giovedì	solo su appuntamento

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI ARMENO (Assistente Sociale)

Comprende i Comuni di: AMENO, ARMENO, MIASINO, ORTA SAN GIULIO, PETTENASCO

Via Cavour, 2 – 28011 ARMENO • Tel. 0323-1998637

e-mail: armeno@cisscusio.it

Martedì solo su appuntamento

Mercoledì solo su appuntamento

Giovedì 11:00 – 13:00

Venerdì solo su appuntamento

SEDE CENTRALE • UFFICI AMMINISTRATIVI

Via Mazzini, 96 – 28887 OMEGNA • Tel. 0323-1998600

e-mail: segreteria@cisscusio.it

Dal Lunedì al Venerdì 8:30 – 12:30

CENTRO DIURNO SOCIO-TERAPEUTICO RIABILITATIVO DISABILI “DO”

Via Novara, 46/B – 28887 OMEGNA • Tel. 0323-1998630

e-mail: centrodiurno@cisscusio.it

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 8.30 alle 15.30

Mercoledì dalle 8.30 alle 14.00.

ATTIVITA' DI RETE

Il Consorzio ha stipulato convenzioni con Associazioni di volontariato per prestazioni relative a servizi dedicati ad anziani, disabili, disagio e povertà, minori.

I servizi del Consorzio forniscono informazioni alle organizzazioni di volontariato del Settore Socio Assistenziale:

- sull'organizzazione dei Servizi Socio Assistenziali del Consorzio;
- sull'applicazione a livello locale della legislazione in materia di volontariato e più in generale di organizzazione senza fini di lucro.

Si forniscono anche informazioni ai cittadini sulle organizzazioni di volontariato operanti sul territorio del Consorzio nel settore Socio Assistenziale nei confronti delle varie categoria d'utenza (minori, anziani, persone senza fissa dimora, handicap, ecc.); e sulle modalità di coinvolgimento di volontari nelle strutture o nelle attività gestite direttamente dal Consorzio.

I SERVIZI DEL CISS CUSIO

Per accedere ai servizi erogati dal C.I.S.S., che possono essere richiesti dai cittadini in possesso dei requisiti indicati nelle singole schede progetto, è necessario rivolgersi presso le sedi territoriali del consorzio negli orari sopraccitati oppure chiedere un appuntamento compilando il form disponibile sul sito istituzionale: cisscusio.it

NOTIZIE UTILI RELATIVE AI SERVIZI

Gli utenti partecipano, sulla base delle proprie disponibilità, ad una parte del costo di alcuni servizi quali l'inserimento in struttura residenziale per anziani e per disabili o l'assistenza domiciliare, sulla base dei relativi Regolamenti Consortili.

Le Commissioni UVG (Unità di Valutazione Geriatrica), per anziani ultra 65enni; UMVD Minori (Unità Multidimensionale di Valutazione Disabili), per persone in età compresa tra 0 e 17 anni e UMVD Adulti per persone fra 18 e 64 anni, sono commissioni istituite dalla Regione Piemonte con il compito di valutare le condizioni psicofisiche dell'utente e il relativo grado di inabilità e di elaborare dei progetti educativi e socio sanitari idonei condivisi con l'utente e la sua famiglia

SEGRETARIATO SOCIALE - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Segretariato Sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni e orientamento sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali forniti dal Consorzio e dai Comuni o dalle altre organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Nello specifico sono previste attività di:

- Informazione, orientamento e supporto ai cittadini per quanto riguarda la rete dei servizi offerti e presenti sul territorio;
- Accoglienza ed analisi delle richieste espresse dai cittadini ed eventuale presa in carico di singoli casi;
- Accompagnamento verso l'interlocutore più corretto rispetto al bisogno espresso ed identificato;
- Consulenza e collaborazione con altri Enti e Servizi (Giustizia, Sanità, Previdenza, Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro).

A CHI E' RIVOLTO

- Cittadini residenti nel territorio di competenza del C.I.S.S. CUSIO;
- Cittadini stranieri domiciliati sul territorio;
- Persone senza dimora.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Nessuno.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA E DURATA

L'attività di segretariato sociale viene svolta negli orari di ricevimento degli sportelli territoriali o su appuntamento.

AREA FAMIGLIA E MINORI

Il servizio comprende progetti, attività ed interventi rivolti alla famiglia nel suo complesso con particolare attenzione al sostegno genitoriale ed alla tutela della fascia minorile.

Gli obiettivi fondamentali riguardano l'acquisizione dei requisiti accuditivi, educativi e sociali sufficienti ed adeguati alla crescita dei minori all'interno del proprio nucleo di appartenenza.

Il programma di intervento prevede la predisposizione di progetti integrati di sostegno, valutazione e controllo del nucleo familiare.

L'istituzione famiglia è un sistema complesso caratterizzato dalla presenza di molte dinamiche relazionali interdipendenti ma anche da molteplici piani di lettura che si differenziano in base alla variabile del tempo (i cicli vitali), dello spazio (famiglie straniere o miste), della composizione (famiglie separate, ecc.).

La gestione di tale complessità è affrontabile attraverso l'attivazione di progetti di intervento integrati che coinvolgano l'intera rete di istituzioni ed operatori deputati al sostegno ed alla tutela delle famiglie. La metodologia di lavoro progettuale richiede la presa in carico attraverso la ricostruzione della anamnesi familiare, la valutazione attuale della situazione di sofferenza del minore e della sua famiglia, la predisposizione di un progetto che coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare.

Il progetto deve prevedere tempi di verifica congrui con le esigenze di tutela del minore e di crescita della famiglia e deve essere monitorato tempestivamente.

Laddove risultino necessari interventi sostitutivi del nucleo occorre privilegiare interventi di tipo familiare facendo ricorso solo in forma sussidiaria all'utilizzo di strutture comunitarie.

La presa in carico progettuale deve essere effettuata in integrazione tra le diverse professionalità interne al servizio ed in stretta collaborazione con i servizi sanitari e con le agenzie esterne che hanno compito di tutela e promozione dell'infanzia.

L'attività di tutela deve essere inserita nel contesto del sistema di protezione sociale dato dagli interventi di controllo predisposti dall'Autorità Giudiziaria, dagli interventi educativi e socializzanti predisposti dalla scuola, dagli enti locali, da associazioni o istituzioni e dalle disponibilità offerte dal volontariato. Appare sempre più necessario consolidare le modalità di lavoro integrate anche con altre istituzioni/figure professionali. Occorre ad esempio proseguire nella sistematica collaborazione con le forze dell'ordine che intervengono ed agiscono nelle fasi di emergenza delle situazioni di violenza e con i legali difensori degli utenti che rappresentano le parti ed interagiscono con i servizi nella fase progettuale.

La finalità prioritaria da perseguire è il sostegno delle relazioni familiari considerate come l'ambiente di vita più adeguato alla crescita armonica dei bambini e la protezione dei minori o delle vittime di violenza qualora tali relazioni risultino per essi pericolose.

L'Area strategica "Famiglia e Minori" raggruppa i servizi dell'ente rivolti ai minori. Vi rientrano i servizi domiciliari, di tutela (affidamenti familiari, equipe adozioni, ecc.) e i servizi socio educativi (educativa territoriale, luoghi neutri e centro famiglia).

TUTELA MINORI - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio Tutela Minori prevede l'articolazione di attività di prevenzione e di tutela rivolta ai minori in situazioni di disagio o a rischio di devianza, attraverso interventi di supporto ai familiari nelle loro funzioni genitoriali ed educative.

Il Servizio ha l'obiettivo di tutelare i minori nel loro percorso di crescita, con riguardo alle loro esigenze materiali, affettive ed educative, supportando e responsabilizzando i familiari.

Il Servizio collabora con l'Autorità giudiziaria per la realizzazione di indagini sociali, per la segnalazione di situazioni che necessitano di provvedimenti di tutela o per la verifica di situazioni a rischio.

A CHI E' RIVOLTO

Ai minori in situazione di disagio o a rischio di devianza ed ai loro familiari, a seguito di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

REQUISITI PER ACCEDERE

Il Servizio è rivolto a tutti cittadini che ne abbiano necessità, residenti o domiciliati nel territorio del Consorzio.

COME SI OTTIENE

Su iniziativa del Servizio sociale, qualora abbia notizia della sussistenza di una condizione di significativo malessere minorile e familiare che determini la necessità di coinvolgimento dell'autorità Giudiziaria Minorile.

L'attività può essere proposta dall'Assistente Sociale oppure richiesta al Servizio Sociale dall'Autorità Giudiziaria o dai genitori.

DOVE RIVOLGERSI

Presso il Centro famiglia "La zattera" oppure presso le sedi territoriali del Servizio sociale.

DECORRENZA

L'intervento del Servizio Tutela Minori decorre dalla segnalazione di una situazione di grave disagio intrafamiliare, dal mandato di indagine sociale da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile o dal ricevimento di un apposito Decreto emesso dalla stessa.

DURATA

La presa in carico prosegue sino al miglioramento della situazione, al raggiungimento di sufficienti competenze genitoriali ed al ricevimento di nuova disposizione del Tribunale, che definisce un diverso progetto intorno al nucleo familiare coinvolto.

ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'equipe Adozioni garantisce un percorso di accompagnamento delle coppie aspiranti all'adozione, nazionale ed internazionale, che comprende: l'informazione e la preparazione delle coppie, l'istruttoria per la presentazione formale della disponibilità, la consulenza a sostegno delle coppie, sia in fase di abbinamento del minore sia nel periodo di preadozione.

L'obiettivo del percorso è di offrire una famiglia ad un minore in stato di abbandono ovvero privo delle adeguate cure morali e materiali da parte delle persone tenute a provvedervi, affinché si occupi della sua crescita, assicurandogli affetto e cura.

L'assistente sociale procede alla conoscenza, valutazione ed accompagnamento delle coppie aspiranti all'adozione all'interno del percorso adottivo.

L'operatore fa parte dell'Equipe Adozioni Sovra-zonale ASL VCO ed opera in integrazione con la psicologa del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

A CHI E' RIVOLTO

- coppie che intendono adottare un minore;
- coppie che hanno già accolto un minore all'interno di un progetto adottivo.

REQUISITI PER ACCEDERE

- essere sposati da almeno tre anni oppure aver maturato tra convivenza e matrimonio almeno tre anni di unione stabile;
- essere idonei ad educare, istruire e mantenere un minore;
- l'età degli adottanti deve superare di almeno 18 e non più di 45 anni l'età del minore adottato.

COME SI OTTIENE

I moduli per la dichiarazione di disponibilità all'adozione sono accessibili sul sito del Tribunale per i Minorenni di Torino, sezione adozioni o rivolgendosi all'Assistente Sociale referente del servizio.

DOVE RIVOLGERSI

Presso il Centro famiglia "La zattera".

DECORRENZA

La coppia interessata all'adozione concorda l'assistente sociale del Centro famiglia l'avvio del percorso.

DURATA

La durata è variabile e in genere dipende dalla durata del periodo di affidamento a rischio giuridico e/o di affido preadottivo. Al termine di tali periodi l'adozione diventa definitiva e non più revocabile.

AFFIDAMENTO FAMILIARE DI MINORI - SCHEDE DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'Affidamento Familiare costituisce un'accoglienza temporanea all'interno della propria famiglia di bambini/e o di ragazzi/e.

Una famiglia o anche una persona singola possono divenire uno spazio accogliente volto a fornire una risposta di cura, di tutela, di educazione per bambini privi di un ambiente familiare idoneo per un tempo più o meno lungo.

L'Affidamento familiare consente al minore di sperimentare un ambiente familiare adeguato e di ricevere quindi le cure e le attenzioni necessarie alla propria crescita e, allo stesso tempo, permette alla famiglia di origine del minore di investire maggiori energie per affrontare e, per quanto possibile, risolvere i problemi concreti che sono alla base delle proprie difficoltà, appoggiata e sostenuta dai Servizi Sociali.

L'affidamento familiare può essere residenziale (tempo pieno), diurno o d'appoggio (ad esempio nei fine settimana).

A CHI E' RIVOLTO

Coppie, famiglie e single disponibili ad accogliere minori in carico ai servizi appartenenti a nuclei familiari in situazione di difficoltà, mettendo a disposizione tempo e spazio.

REQUISITI PER ACCEDERE

- Famiglia con o senza figli;
- Coppie (anche di fatto);
- Single.

Non esistono particolari vincoli connessi a condizioni sociali, culturali ed economiche.

È importante che tutti i membri della famiglia, che si rende disponibile all'affido, siano consapevoli del progetto e disponibili ad affrontare un percorso di conoscenza ed approfondimento della propria disponibilità da parte dell'Area Minori CISS Cusio in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL VCO.

COME SI OTTIENE

Il progetto di Affidamento Familiare viene valutato e predisposto dall'équipe affidi del CISS Cusio in collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL VCO.

- Su richiesta della famiglia di origine;
- Su proposta del Servizio Sociale;
- Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

DOVE RIVOLGERSI

Presso il Centro famiglia "La zattera".

DECORRENZA

- Dall'avvio del percorso di affidamento consensuale sulla base dell'assenso del nucleo d'origine, avallato dal Giudice Tutelare;
- Secondo quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria Minorile.

DURATA

La durata dell'affido può variare da pochi mesi fino a due anni eventualmente rinnovabili, in base al progetto elaborato dai Servizi e a quanto definito dalle eventuali disposizioni del Tribunale per i minorenni.

SERVIZIO INCONTRI MEDIATI IN SPAZIO NEUTRO - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di Spazio Neutro, dedicato al sostegno del diritto di visita e di relazione, permette l'osservazione delle relazioni tra genitori e figli interrotte o compromesse da precedenti eventi traumatici.

L'incontro avviene in uno spazio dedicato accogliente e riservato, dove poter conversare, dedicarsi a giochi ed ad attività appropriati, a seconda dell'età del minore, degli interessi e delle preferenze di ciascuno.

L'educatore professionale incaricato, dopo aver costruito una relazione significativa con il minore, ha il compito di mediare e facilitare il rapporto tra genitore e figlio.

Il Servizio ha la funzione di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino ed i suoi genitori conseguentemente a provvedimenti come l'affidamento, la separazione conflittuale e altre vicende di profonda crisi familiare, per i quali è stato disposto l'allontanamento del minore o la separazione dello stesso da un genitore.

Lo Spazio Neutro rispetta quanto disposto dall'Autorità giudiziaria e assolve a varie funzioni:

- la disponibilità di un luogo di incontro;
- la facilitazione di relazioni tra genitori e figli interrotte o compromesse da precedenti eventi traumatici;
- l'osservazione delle relazioni genitori-figli in vista della valutazione delle competenze genitoriali;
- la gestione di situazioni relazionali complesse, stabilita con decreto degli organi giudiziari (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario).

A CHI E' RIVOLTO

Ai genitori ed ai minori coinvolti in un progetto di riavvicinamento definito dall'autorità giudiziaria che prevede l'accompagnamento delle parti coinvolte in un percorso di recupero di modalità relazionali funzionali.

REQUISITI PER ACCEDERE

Lo Spazio Neutro viene attivato su disposizione dell'Autorità Giudiziaria minorile o ordinaria.

COME SI OTTIENE

L'intervento viene attivato dal Servizio Sociale Area Tutela minori su mandato dell'Autorità Giudiziaria Ordinaria o Minorile.

DOVE RIVOLGERSI

Presso il Centro famiglia "La zattera".

DECORRENZA

L'intervento decorre dal ricevimento del Decreto emesso dall'Autorità Giudiziaria e dalla presa in carico effettiva da parte dell'Equipe dello Spazio Neutro.

DURATA

L'intervento di accompagnamento relazionale dell'Educatore Professionale viene costantemente monitorato dal Servizio Sociale Area Minori che riferisce periodicamente al Tribunale rispetto all'andamento degli incontri ed alla riacquisizione di modalità relazionali funzionali, tali da consentire un percorso di progressiva liberalizzazione degli incontri stessi.

INTERVENTO EDUCATIVO/SOSTEGNO GENITORIALE - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

E' un intervento di supporto educativo rivolto a genitori singoli, coppie e famiglie (per esempio i nonni) finalizzato a sostenere e valorizzare le competenze educative dei genitori/adulti nella cura responsabile e nella crescita dei figli a fronte di eventi critici del ciclo di vita o di un mandato dell'autorità giudiziaria.

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- acquisire e riattivare le competenze educative e di cura dei genitori/adulti di riferimento del minore al fine di promuoverne l'autonomia educativa nell'ottica della protezione e tutela del minore;
- prevenire le situazioni di disagio familiare al fine di garantire il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia;
- sostenere la genitorialità attraverso interventi che promuovano e facilitino la relazione genitore-bambino in contesti di "fragilità" delle figure adulte di riferimento;
- far emergere e promuovere le risorse positive presenti nel minore agendo prioritariamente sul suo contesto di vita e di relazione al fine di promuovere lo sviluppo dell'integrazione e dell'autonomia;
- evitare l'aggravarsi delle situazioni di emarginazione e rischio ed il conseguente ricorso all'allontanamento del minore dalla propria famiglia.

A CHI E' RIVOLTO

Minori e nuclei familiari in situazione di fragilità e vulnerabilità sul fronte genitoriale ed educativo.

REQUISITI PER ACCEDERE

Residenza ed esistenza di una condizione di vulnerabilità segnalata dalla rete dei servizi o dalle strutture scolastiche che motiva una presa in carico educativa e di supporto genitoriale.

La presenza di un dispositivo del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario definisce una condizione di priorità nella presa in carico.

COME SI OTTIENE

Il servizio può essere attivato su mandato dall'Autorità Giudiziaria o su proposta dell'assistente sociale del servizio di tutela minori che ha in carico il nucleo familiare.

La richiesta di attivazione dell'intervento educativo può pervenire dal nucleo familiare o su segnalazione di altri Servizi e/o Enti.

DOVE RIVOLGERSI

Presso il Centro famiglia "La zattera".

DECORRENZA

Dall'attivazione della presa in carico del Servizio Educativo con la definizione del Progetto Educativo Individualizzato.

DURATA

In relazione al progetto stilato per ogni singolo caso. Gli Educatori professionali hanno il mandato di accompagnare i genitori in un percorso di riflessione sul proprio ruolo educativo finalizzato al potenziamento delle competenze relazionali e genitoriali ed alla riorganizzazione del sistema familiare.

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE FAMIGLIE - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio di Assistenza Domiciliare a nuclei con minori consiste nell'offerta di interventi di sostegno e di monitoraggio delle capacità dei genitori nella cura dei figli e nella gestione domestica ed igienico ambientale.

Un intervento di supporto a domicilio per nuclei familiari in condizioni di particolare fragilità con sostegno diretto ai genitori nello svolgimento delle funzioni di gestione domestica e di risposta ai bisogni primari e quotidiani dei figli.

Un intervento finalizzato al mantenimento dei minori nel contesto familiare e sociale di appartenenza.

L'assistente sociale è l'operatore responsabile della presa in carico, in quanto ha il compito di definire e promuovere i progetti a sostegno degli adulti con difficoltà nell'esercizio delle proprie funzioni genitoriali.

L'operatore socio-sanitario è invece la figura professionale che attua gli interventi assistenziali previsti dal progetto, supportando i soggetti fragili attraverso la compensazione delle loro carenze.

A CHI E' RIVOLTO

A nuclei familiari con minori in situazione di particolare fragilità che necessitano di un sostegno quotidiano nella gestione della casa, di accompagnamenti e di pratiche burocratiche.

REQUISITI PER ACCEDERE

Residenza nel territorio del CISS Cusio e presenza di una condizione di bisogno valutato dall'Equipe Multidisciplinare e analizzato con il nucleo familiare

COME SI OTTIENE

Attraverso la definizione di un progetto quadro proposto dall'assistente sociale e condiviso con la famiglia, realizzato a seguito di una diretta richiesta d'aiuto dei familiari coinvolti o a seguito di segnalazioni giunte all'assistente sociale impegnata nel lavoro territoriale.

DOVE RIVOLGERSI

Presso il Centro famiglia "La zattera".

DECORRENZA

Dall'avvio del progetto condiviso con il nucleo familiare o, se oggetto di prescrizione da parte del Tribunale per i Minorenni di Torino, dalla data del Decreto del Giudice.

DURATA

L'intervento ha la finalità di rendere autonomo il nucleo familiare attraverso l'acquisizione di maggiori competenze nella gestione concreta dell'abitazione e della cura dei figli. Il progetto viene costantemente monitorato e verificato e termina quando viene raggiunta una sufficiente autonomia ed indipendenza dei componenti del nucleo familiare nella risposta ai bisogni propri e dei minori presenti.

INSERIMENTI IN COMUNITA' MINORI - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'inserimento residenziale costituisce un intervento di allontanamento del minore dal nucleo di appartenenza attivato in situazioni di particolare difficoltà e fragilità genitoriale del nucleo di appartenenza per la quale non è possibile l'affidamento familiare residenziale.

Un inserimento temporaneo in una Comunità valutata il più possibile rispondente ai bisogni del minore implica la ricerca e l'individuazione di una Comunità per minori il più possibile rispondente ai bisogni del minore, la definizione di un progetto socio-educativo con l'équipe del presidio ospitante, il monitoraggio e la verifica del progetto per tutta la sua durata e, qualora le condizioni che hanno determinato l'allontanamento non sussistessero più, il reinserimento del bambino/ragazzino nel suo nucleo familiare.

È innanzitutto coinvolta l'assistente sociale in quanto esecutrice istituzionale dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a tutela dei minori in grave pregiudizio.

Insieme all'assistente sociale opera l'educatore professionale, come membro dell'équipe socio-educativa dell'Area Minori, impegnato nel supportare il minore nella delicata fase di allontanamento dalla famiglia d'origine e di inserimento in struttura e nell'azione di monitoraggio, ad inserimento avvenuto. Il servizio sociale collabora nelle varie fasi progettuali con il servizio di Neuropsichiatria Infantile (ASL VCO).

A CHI E' RIVOLTO

A nuclei familiari con minori in situazioni di grave rischio o pregiudizio tali da motivare l'emissione di un Decreto di inserimento extrafamiliare del minore come spazio di protezione e recupero delle funzioni genitoriali in una condizione di particolare criticità interna, attraverso la presa in carico integrata da parte della rete dei Servizi territoriali.

REQUISITI PER ACCEDERE

Condizione di rischio e pregiudizio minorile con disposizione del Tribunale per i Minorenni.

COME SI OTTIENE

È attivato su mandato dall'Autorità Giudiziaria e, in casi particolari di estrema gravità ed urgenza, anticipato dall'assistente sociale su proposta dell'équipe socio-educativa dell'Area Minori.

DECORRENZA

Decorre dal momento dell'inserimento e quindi dall'attuazione del Decreto emesso.

DURATA

L'inserimento in Comunità viene definito dal dispositivo del Tribunale per i Minorenni di Torino che definisce la durata dello stesso e soprattutto le prescrizioni per il nucleo d'origine il cui rispetto può creare le condizioni per il superamento delle condizioni di fragilità e per il ritorno del minore nel contesto familiare e sociale di provenienza.

ACCOGLIENZE MAMMA/BAMBINO - SCHEDE DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'accoglienza di una donna in difficoltà e dei propri bimbi in uno spazio adeguato di protezione e supporto calibrato al bisogno individuato dopo una prima valutazione in emergenza della situazione.

La collocazione può essere costituita da una Comunità, o una struttura di prima accoglienza, o un appartamento "bassa soglia".

Si procede quindi alla definizione del progetto individualizzato con la struttura ospitante per individuare e concordare con il coinvolgimento della donna gli obiettivi della permanenza in comunità funzionali al raggiungimento di un'autonomia personale, sociale e lavorativa.

Il monitoraggio e la verifica del progetto sono garantiti dall'assistente sociale e dall'educatore per tutta la durata dell'inserimento.

A CHI E' RIVOLTO

Donne e minori in situazioni di fragilità e/o pregiudizio connesse a gravi tensioni intra-familiari ed esposizione a dinamiche violente e non tutelanti.

REQUISITI PER ACCEDERE

L'intervento viene attivato o su richiesta diretta della donna o su invio delle Forze dell'Ordine che raccolgono le denunce di maltrattamento.

Le richieste di aiuto sono valutate dalle assistenti sociali competenti che attivano un aiuto affinché la donna ed i minori eventualmente presenti non debbano far ritorno al proprio domicilio ma vengano accolti in luoghi protetti dove possano superare il momento difficile.

DOVE RIVOLGERSI

Presso il Centro Famiglia "La zattera" e presso le sedi dei servizi territoriali.

DECORRENZA

In caso di emergenza, la donna viene presa in carico immediatamente.

DURATA

Il progetto individualizzato viene definito in termini di obiettivi e tempi sulla base dei problemi individuati e sulla base delle decisioni del Tribunale per i minorenni, qualora siano coinvolti dei minori.

La durata del percorso dipende dal recupero di autonomia personale, lavorativa ed educativa da parte della donna.

CONTRIBUTO PER MINORI RICONOSCIUTI DA UN UNICO GENITORE - SCHEDA SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il contributo economico rappresenta un sostegno concreto alla persona che si trova ad affrontare un percorso di genitore unico, e che, per tale motivo, risulta più esposta al rischio di disagio e fragilità socio- economica. Il sostegno economico costituisce solo parte del progetto di presa in carico del soggetto.

A CHI E' RIVOLTO

La mamma sola con il proprio bambino, riconosciuto solo da lei e in una condizione di precarietà socio-economica e reddituale.

REQUISITI PER ACCEDERE

Condizione di genitore unico con figlio minore residente nel territorio afferente al CISS Cusio in condizione di disagio socio-economico.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

La richiesta di aiuto deve essere presentata al Servizio sociale del territorio con la seguente documentazione:

- redditi anno in corso;
- carta d'identità e codice fiscale dei componenti il nucleo familiare.

Si procederà quindi alla formale compilazione della domanda di contributo e alla redazione di relazione sociale con l'acquisizione di elementi informativi e di conoscenza della situazione personale, familiare e socio-economica del richiedente.

DOVE RIVOLGERSI

Presso le sedi territoriali del Servizio sociale.

DECORRENZA

L'intervento viene erogato dal mese successivo alla presentazione della richiesta e dopo valutazione dell'effettiva sussistenza dello stato di bisogno.

DURATA

L'intervento economico viene rinnovato semestralmente (dicembre e giugno) e sottoposto a verifica e valutazione della sussistenza dei requisiti e dello stato di bisogno.

ASSISTENZA ECONOMICA – SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Erogazione di contributi in denaro a nuclei familiari con minori che versano in particolare stato di bisogno e con un reddito familiare insufficiente; I contributi economici possono essere continuativi o straordinari, ma hanno comunque una validità temporale definita.

A CHI E'RIVOLTO

Nuclei familiari con minori avente un ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) inferiore a 6000 euro e non percettori di altre misure di contrasto alla povertà (es: Reddito di Cittadinanza).

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Residenza anagrafica presso il Comune del territorio di competenza;
Documenti di identità e permesso di soggiorno per persone straniere;
Attestazione ISEE in corso di validità.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

I nuclei familiari con minori devono presentarsi presso gli uffici dell'Assistente Sociale del territorio di riferimento per un colloquio e compilazione dell'istanza di contributo economico.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

La richiesta deve essere presentata entro il giorno ventisette del mese corrente.
Il contributo economico viene erogato entro il giorno quindici del mese successivo alla presentazione della domanda.

DURATA

Il contributo economico viene erogato secondo il progetto individualizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale che ne stabilisce la durata.

AREA DISABILI

Il Servizio disabili è rivolto a persone con deficit cognitivo e prevede interventi di natura diversa ed individualizzata in base alle caratteristiche delle persone alle quali si rivolge.

Obiettivo comune a tutti gli interventi è quello di creare le condizioni di maggior benessere possibile per le persone in condizione di disabilità, attraverso la presa in carico della persona nella sua globalità ed unicità.

Il personale che opera nei singoli servizi (Assistente Sociale Area Disabili, Educatore Professionale, Operatore Socio-sanitario):

- favorisce l'acquisizione nonché il mantenimento di autonomie e abilità personali, il più a lungo possibile;
- facilita l'integrazione e l'inclusione sociale della persona all'interno del territorio di appartenenza;
- interviene per assicurare la vita indipendente del disabile anche attraverso lo sviluppo dei servizi di aiuto alla persona (l'Assistenza domiciliare, l'Assistenza socio-educativa territoriale, contributi economici a sostegno della domiciliarità);
- propone, supporta e favorisce percorsi e interventi di orientamento e formazione lavorativa preliminari ad un'eventuale stabilizzazione occupazionale anche in collaborazione con le Agenzie Formative e il CPI territoriali (S.I.L.).

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PERSONE AUTOSUFFICIENTI – SCHEDA SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Intervento di personale professionale (OSS), in grado di fornire prestazioni assistenziali di aiuto nelle attività quotidiane, per favorire la permanenza della persona fragile o vulnerabile nel proprio contesto familiare e sociale e per prevenire o rallentare il deterioramento delle condizioni di salute.

A CHI E' RIVOLTO

Persone anziane o disabili e per le loro famiglie.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- residenza nel territorio del Consorzio;
- permesso di soggiorno se cittadini extracomunitari;
- modello ISEE.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Su richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari, da presentare compilando apposito modulo all'Assistente Sociale del territorio di riferimento;

Su segnalazione da parte di altri Servizi e/o Enti.

Il servizio viene erogato a fronte del pagamento di una quota oraria definita in base al valore ISEE.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

Valutazione sociale della domanda entro 15 giorni dalla sua presentazione e attivazione del servizio entro 30 giorni.

Il servizio viene attivato nel rispetto delle liste d'attesa.

DURATA

Secondo il progetto individualizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale.

CURE DOMICILIARI IN LUNGOASSISTENZA PER PERSONE NON-AUTOSUFFICIENTI – SCHEDE SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Insieme di servizi sociosanitari tesi a garantire la permanenza al proprio domicilio della persona, a mantenere l'autonomia funzionale possibile ed a rallentare il suo deterioramento.

Le cure vengono articolate in modo da favorire il recupero delle capacità residue di autonomia e di relazione e, in linea generale, il miglioramento della qualità della vita. Per l'erogazione delle prestazioni a sostegno delle persone non autosufficienti è sempre prevista la definizione di un Piano Assistenziale Individuale (P.A.I.) che può prevedere, sulla base di un budget di cura:

- interventi di assistenza domiciliare;
- trasferimenti monetari;
- interventi complementari all'assistenza domiciliare;
- mix di interventi.

Gli interventi di assistenza domiciliare vengono svolti da personale professionale (OSS), in grado di fornire prestazioni assistenziali di aiuto nelle attività quotidiane, per favorire la permanenza della persona non-autosufficiente nel proprio contesto familiare e sociale e per ridurre l'affaticamento della famiglia.

I trasferimenti monetari sono finalizzati a sostenere gli oneri legati alle prestazioni fornite da assistenti professionali, da familiari e da OSS.

Come interventi complementari si intendono servizi di telesoccorso, pasti a domicilio ecc.

Il P.A.I. domiciliare può contenere un mix di interventi erogabili, come sopra specificati, integrabili anche con interventi semiresidenziali e/o residenziali temporanei di sollievo.

A CHI È RIVOLTO

Destinatari degli interventi di domiciliarità in lungo-assistenza sono le persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti e le persone con disabilità.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- residenza nel territorio del Consorzio;
- permesso di soggiorno se cittadini extracomunitari;
- dichiarazione ISEE.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Su richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari, a seguito della valutazione da parte dell'Unità valutativa competente (UVG se persona ultrasessantacinquenne e UMVD se persona disabile).

Il budget di cura viene quantificato sulla base delle fasce ISEE previste dalla DGR n. 3-2257/20.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

Entro trenta giorni dalla presentazione della domanda. Il servizio viene attivato nel rispetto delle liste d'attesa.

In caso di necessità l'attivazione può essere anticipata.

DURATA

Secondo il progetto individualizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con la famiglia.

INSERIMENTI IN CENTRI DIURNI SOCIO-ASSISTENZIALI

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

È un servizio educativo diurno assistenziale, che vuole essere un supporto alle famiglie e favorire la persona disabile nel mantenimento, potenziamento di abilità conoscitive, espressive e sociali, al fine di permettere l'ottenimento del massimo dell'autonomia e di integrazione possibili.

Attraverso un progetto individualizzato aiuta la persona disabile a crescere armonicamente, scoprendo e potenziando capacità personali e relazioni sociali, e proponendo nuove esperienze all'interno e all'esterno del Centro diurno.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- Residenza nel territorio del Consorzio;
- Certificazione di invalidità civile;
- Valutazione da parte dell'UMVD.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

La richiesta per l'ammissione al Centro diurno deve essere formulata dall'interessato o dai familiari su apposito modulo da ritirare presso le sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

A CHI E' RIVOLTO

Soggetti con disabilità psico-fisica che abbiano assolto l'obbligo scolastico. Per i soggetti frequentanti la scuola superiore vi è la possibilità di attivazione di un "Progetto Ponte", che prevede la frequenza al Centro alternata alla frequenza scolastica.

DOVE RIVOLGERSI

Centro "DO" Centro diurno socio-terapeutico riabilitativo per persone disabili.

DECORRENZA

Attivazione del servizio nel rispetto delle liste d'attesa.

DURATA

Secondo il progetto individualizzato predisposto dall'equipe del Servizio Disabili, condiviso con la persona e la famiglia o chi ne fa le veci.

SERVIZIO INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI – SCHEDA PROGETTO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di inserimento lavorativo favorisce l'integrazione sociale e lavorativa agevolando un percorso graduale e progressivo di avvicinamento al mondo del lavoro, anche ai fini di socializzazione, attraverso l'attivazione di tirocini o percorsi di attivazione sociale sostenibile (PASS). Sostiene l'orientamento professionale e promuove il raggiungimento delle autonomie personali e l'acquisizione del ruolo sociale di lavoratore. Il servizio collabora con i Centri per l'Impiego delle Province di Novara e del V.C.O.

A CHI E' RIVOLTO

Soggetti con disabilità psico-intellettiva e soggetti con disabilità fisica grave che soddisfano i requisiti sottostanti.

REQUISITI PER ACCEDERE

- Residenza nel territorio del Consorzio;
- Assolvimento obbligo scolastico;
- Certificazione di invalidità civile (per i minori);
- Certificazione di invalidità civile superiore al 45% (per i maggiorenni);
- Eventuale collocabilità lavorativa (accertamento della capacità globale ai fini del Collocamento Mirato L. 68/99).

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Richiesta diretta dell'interessato o di un familiare al Servizio Inserimento Lavorativo oppure presso il Servizio Sociale di Territorio;

Richiesta indiretta, su segnalazione di altri Servizi e/o Enti territoriali (scuole, agenzie formative, servizi sanitari, enti locali, ecc.).

DOVE RIVOLGERSI

Sede Servizio Inserimento Lavorativo presso sede centrale del C.I.S.S.

DECORRENZA

A partire dall'accettazione della domanda, previa valutazione dell'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (UMVD).

DURATA

Variabile, secondo il progetto individuale sottoscritto con la persona o con un familiare.

INSERIMENTO IN PRESIDI RESIDENZIALI SOCIO-ASSISTENZIALI – SCHEDA PROGETTO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio Sociale Professionale fornisce tutte le informazioni sulla procedura per l'accesso alle strutture convenzionate, consegna la modulistica per la domanda e raccoglie successivamente la domanda completa per l'invio alla Segreteria UMVD dell'ASL VCO. Fornisce le informazioni sui presidi non convenzionati.

Il Servizio sociale si definisce con la famiglia la quota di retta che dovrà essere coperta dall'interessato e a quantificare il contributo del Consorzio qualora le risorse dell'interessato non siano sufficienti.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- Residenza nel territorio del Consorzio;
- Impossibilità ad essere assistiti presso il proprio domicilio;
- Soggetti privi di adeguati supporti familiari e non autosufficienti.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Presentazione della domanda compilando apposito modulo da ritirare presso il Servizio Sociale del territorio di riferimento o scaricandolo nella sezione modulistica del sito;

Valutazione e inserimento in graduatoria da parte dell'UMVD.

Per l'integrazione della retta, presentazione della richiesta compilando apposito modulo da ritirare presso le Assistenti Sociali del territorio di riferimento o scaricandolo nella sezione modulistica. La richiesta sarà valutata in base al reddito (ISEE socio sanitario residenziale) dell'interessato o dei parenti tenuti agli alimenti.

A CHI E' RIVOLTO

Persone disabili non autosufficienti.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

In base alle liste d'attesa gestite dall' ASL VCO (per l'inserimento in presidi convenzionati).

DURATA

Fino al mantenimento dei requisiti richiesti.

ASSISTENZA ECONOMICA – SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Erogazione di contributi in denaro a nuclei familiari e/o a singole persone che versano in particolare stato di bisogno e con un reddito familiare insufficiente. I contributi economici possono essere continuativi o straordinari, ma hanno comunque una validità temporale definita.

A CHI E'RIVOLTO

Nuclei familiari o singole persone con un ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) inferiore a 6000 euro e non percettori di altre misure di contrasto alla povertà (es: Reddito di Cittadinanza).

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Residenza anagrafica presso il Comune del territorio di competenza;
Documenti di identità e permesso di soggiorno per persone straniere;
Attestazione ISEE in corso di validità.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

I nuclei familiari e/o le singole persone devono presentarsi presso gli uffici dell'Assistente Sociale del territorio di riferimento per un colloquio e compilazione dell'istanza di contributo economico.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

La richiesta deve essere presentata entro il giorno ventisette del mese.
Il contributo economico viene erogato entro il giorno quindici del mese successivo alla presentazione della domanda.

DURATA

Il contributo economico viene erogato secondo il progetto individualizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale che ne stabilisce la durata.

AREA ANZIANI

Le problematiche maggiormente rilevate in relazione alla popolazione anziana, così come emerso nell'analisi dei bisogni della popolazione si riferiscono a condizioni di povertà relative al reddito, alla mancanza di reti familiari e sociali, alla non autosufficienza e al problema della mobilità. Tali problematiche pongono questa fascia di popolazione in una condizione di grave rischio di emarginazione ed esclusione sociale.

E' opportuno precisare che la condizione di parziale autosufficienza o non autosufficienza è aggravata dalle difficoltà economiche a sostenere i costi dell'abitazione, dell'assistenza, della spesa e dei trasporti.

In altri termini si pongono in primo piano i bisogni di salute al fianco delle scarse risorse economiche e di relazioni sociali.

Agli interventi si accede attraverso un progetto assistenziale validato dell' Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL VCO. La definizione del progetto assistenziale è effettuato da operatori sociali (assistenti sociali), operatori sanitari (medico di medicina generale, infermiere professionale, geriatra, ecc), utente/famiglia. L'Unità Valutativa Geriatrica dell'ASL VCO provvede all'elaborazione del progetto più rispondente al soddisfacimento dei bisogni dell'anziano (residenzialità, semi-residenzialità, contributi economici a sostegno della domiciliarità, assistenza domiciliare) e alla determinazione dell'intensità assistenziale.

Il Consorzio e l'ASL provvedono al convenzionamento con strutture residenziali operanti nel territorio piemontese che rispondono ai requisiti di accreditamento come da D.G.R. n. 45 – 4248 del 30/07/2012. Il Consorzio su richiesta dell'interessato e in base al Regolamento consortile provvede, se dovuta, all'integrazione della retta (quota sociale) per gli anziani non autosufficienti e per quelli autosufficienti inseriti in struttura.

L'Area strategica "Anziani" raggruppa i servizi dell'ente rivolti a cittadini di età superiore ai 65 anni autosufficienti e non autosufficienti. Vi rientrano i servizi per la domiciliarità (assistenza domiciliare, assegni di cura) e gli inserimenti degli anziani nelle residenze assistenziali o sociosanitarie.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE PER PERSONE AUTOSUFFICIENTI – SCHEDA SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Intervento di personale professionale (OSS), in grado di fornire prestazioni assistenziali di aiuto nelle attività quotidiane, per favorire la permanenza della persona fragile o vulnerabile nel proprio contesto familiare e sociale e per prevenire o rallentare il deterioramento delle condizioni di salute.

A CHI E' RIVOLTO

Persone anziane o disabili e per le loro famiglie.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- residenza nel territorio del Consorzio;
- permesso di soggiorno se cittadini extracomunitari;
- modello ISEE.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Su richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari, da presentare compilando apposito modulo all'Assistente Sociale del territorio di riferimento;

Su segnalazione da parte di altri Servizi e/o Enti;

Il servizio viene erogato a fronte del pagamento di una quota oraria definita in base al valore ISEE.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

Valutazione sociale della domanda entro 15 giorni dalla sua presentazione e attivazione del servizio entro 30 giorni;

Il servizio viene attivato nel rispetto delle liste d'attesa.

DURATA

Secondo il progetto individualizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale.

CURE DOMICILIARI IN LUNGOASSISTENZA PER PERSONE NON-AUTOSUFFICIENTI – SCHEDE SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Insieme di servizi sociosanitari tesi a garantire la permanenza al proprio domicilio della persona, a mantenere l'autonomia funzionale possibile ed a rallentare il suo deterioramento.

Le cure vengono articolate in modo da favorire il recupero delle capacità residue di autonomia e di relazione e, in linea generale, il miglioramento della qualità della vita. Per l'erogazione delle prestazioni a sostegno delle persone non autosufficienti è sempre prevista la definizione di un Piano Assistenziale Individuale (P.A.I.) che può prevedere, sulla base di un budget di cura:

- interventi di assistenza domiciliare;
- trasferimenti monetari;
- interventi complementari all'assistenza domiciliare;
- mix di interventi.

Gli interventi di assistenza domiciliare vengono svolti da personale professionale (OSS), in grado di fornire prestazioni assistenziali di aiuto nelle attività quotidiane, per favorire la permanenza della persona non-autosufficiente nel proprio contesto familiare e sociale e per ridurre l'affaticamento della famiglia.

I trasferimenti monetari sono finalizzati a sostenere gli oneri legati alle prestazioni fornite da assistenti professionali, da familiari e da OSS.

Come interventi complementari si intendono servizi di telesoccorso, pasti a domicilio ecc.

Il P.A.I. domiciliare può contenere un mix di interventi erogabili, come sopra specificati, integrabili anche con interventi semiresidenziali e/o residenziali temporanei di sollievo.

A CHI È RIVOLTO

Destinatari degli interventi di domiciliarità in lungo-assistenza sono le persone anziane ultrasessantacinquenni non autosufficienti e le persone con disabilità.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- residenza nel territorio del Consorzio;
- permesso di soggiorno se cittadini extracomunitari;
- dichiarazione ISEE.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Su richiesta dell'interessato e/o dei suoi familiari, a seguito della valutazione da parte dell'Unità valutativa competente (UVG se persona ultrasessantacinquenne e UMVD se persona disabile).

Il budget di cura viene quantificato sulla base delle fasce ISEE previste dalla DGR n. 3-2257/20.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

Entro trenta giorni dalla presentazione della domanda. Il servizio viene attivato nel rispetto delle liste d'attesa.

In caso di necessità l'attivazione può essere anticipata.

DURATA

Secondo il progetto individualizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con la famiglia.

CAFFE' DELLA MEMORIA – SCHEDA PROGETTO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Caffè della memoria è un luogo dove, in un ambiente informale, le persone affette da qualche tipo di demenza possono trascorrere un momento di socialità e di festa assieme ai propri familiari e gli assistenti familiari. Per i care giver sono inoltre previsti incontri tra di loro e con persone esperte, per parlare dei problemi legati alla malattia e trascorrere del tempo in modo rilassante.

Vuole essere un luogo di stimolo per agire non solo sul benessere, ma anche su un possibile rallentamento della progressione della malattia. Inoltre vuole essere un luogo dove varie ricchezze della città: le istituzioni, le associazioni di volontariato, i giovani, le esperienze della Geriatria e del CISS, si mettono al servizio di chi vive un momento faticoso della propria vita.

Gli incontri si svolgono ogni due settimane al mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- Residenza nel territorio del Consorzio;
- Essere affetto da una qualsiasi forma di demenza.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Presentazione della richiesta presso i Servizi sociali di territorio di riferimento o scaricandolo nella sezione modulistica del sito.

A CHI E' RIVOLTO

Persone affette da demenza e loro familiari o assistenti familiari (badanti).

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

Entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

DURATA

Non sono previsti limiti di durata.

INSERIMENTO IN PRESIDI RESIDENZIALI SOCIO-ASSISTENZIALI – SCHEDA PROGETTO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio Sociale Professionale fornisce tutte le informazioni sulla procedura per l'accesso alle strutture convenzionate, consegna la modulistica per la domanda e raccoglie successivamente la domanda completa per l'invio alla Segreteria UVG dell'ASL VCO. Fornisce le informazioni sui presidi non convenzionati. Si occupa di raccogliere le domande di integrazione della retta per chi non ha reddito sufficiente.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- Residenza nel territorio del Consorzio;
- Impossibilità ad essere assistiti presso il proprio domicilio.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Presentazione della domanda compilando apposito modulo da ritirare presso l'Assistente Sociale del territorio di riferimento o scaricandolo nella sezione modulistica del sito.

Valutazione e inserimento in graduatoria da parte dell'Unità Valutativa Geriatrica (U.V.G.).

Per l'integrazione della retta, presentazione della richiesta compilando apposito modulo da ritirare presso le Assistenti Sociali del territorio di riferimento o scaricandolo nella sezione modulistica. La richiesta sarà valutata in base al reddito (ISEE socio sanitario residenziale) dell'interessato o dei parenti tenuti agli alimenti.

A CHI E' RIVOLTO

Anziani non autosufficienti.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

In base alle liste d'attesa gestite dall' ASL VCO (per l'inserimento in presidi convenzionati).

DURATA

Fino al mantenimento dei requisiti richiesti.

INTEGRAZIONE RETTE IN PRESIDI RESIDENZIALI SOCIO-ASSISTENZIALI – SCHEDA PROGETTO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il CISS, su richiesta degli interessati inseriti in posti convenzionati di presidi residenziali socio-assistenziali (RSA), integra la quota sociale della retta qualora le risorse economiche di cui dispone l'interessato non fossero sufficienti.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- Residenza nel territorio del Consorzio;
- Essere inseriti in strutture residenziali in regime convenzionato;
- Non disporre di risorse sufficienti al pagamento della quota sociale della retta;
- ISEE socio-sanitario residenziale.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Presentazione della richiesta compilando apposito modulo da ritirare presso i Servizi sociali di territorio di riferimento o scaricandolo nella sezione modulistica del sito. La richiesta sarà valutata in base al reddito (ISEE socio sanitario residenziale) dell'interessato o dei parenti tenuti agli alimenti.

A CHI E' RIVOLTO

Anziani non autosufficienti.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

Entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

DURATA

Fino al mantenimento dei requisiti richiesti.

ASSISTENZA ECONOMICA – SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Erogazione di contributi in denaro a nuclei familiari e/o a singole persone che versano in particolare stato di bisogno e con un reddito familiare insufficiente. I contributi economici possono essere continuativi o straordinari, ma hanno comunque una validità temporale definita.

A CHI E'RIVOLTO

Nuclei familiari o singole persone con un ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) inferiore a 6000 euro e non percettori di altre misure di contrasto alla povertà (es: Reddito di Cittadinanza).

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Residenza anagrafica presso il Comune del territorio di competenza;
Documenti di identità e permesso di soggiorno per persone straniere;
Attestazione ISEE in corso di validità.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

I nuclei familiari e/o le singole persone devono presentarsi presso gli uffici dell'Assistente Sociale del territorio di riferimento per un colloquio e compilazione dell'istanza di contributo economico.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

La richiesta deve essere presentata entro il giorno ventisette del mese.

Il contributo economico viene erogato entro il giorno quindici del mese successivo alla presentazione della domanda.

DURATA

Il contributo economico viene erogato secondo il progetto individualizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale che ne stabilisce la durata.

AREA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

Nell'ambito dell'analisi dei bisogni della popolazione residente nel territorio si registra la presenza di adulti in situazione di vulnerabilità sociale per assenza di risorse personali e reti familiari, con problematiche socio economiche relazionali che richiedono una presa in carico da parte del servizio sociale.

Distinguendo l'adulto fragile dal soggetto con proprie risorse personali e una rete d'aiuto che può modificare il suo stato contingente di difficoltà, potranno accedere agli interventi coloro che presentano fragilità sociali multifattoriali per la compresenza di problematiche che determinano lo stato di esclusione sociale; di solitudine determinata dalla povertà o devianza/patologia delle reti relazionali personali con il compagno e nella gestione dei figli. Per questi adulti, la circolarità dei fattori povertà (economica, relazionale, culturale, informativa e progettuale), violenza (su gli altri, sul proprio nucleo e su se stessi) e solitudine (difficoltà a creare e tenere legami sia forti che deboli, malattie terminali e/o invalidanti, depressione, dipendenza) sembrano essere le costanti, tra loro intrecciate in un processo circolare di causa ed effetto, dove non si riesce a cogliere, proprio perché circolare, l'inizio o la causa scatenante, che accompagnano il processo dal benessere, al rischio, alla vulnerabilità.

In particolare si individuano difficoltà vissute da nuclei monogenitoriali (donna con figli minori) e da singoli adulti, senza fissa dimora, in situazione di marginalità sociale.

Per questi soggetti il servizio ha il compito di predisporre esperienze progettuali innovative atte a favorire la prevenzione e la risoluzione delle possibili situazioni di disagio sociale a carico dei singoli e delle famiglie. Esperienze progettuali che devono essere il più possibile individualizzate, concordate con la persona singola o con la famiglia e che definiscano: la natura del bisogno stesso, gli obiettivi e le modalità di intervento, il costo, la durata e gli strumenti di verifica.

I suddetti percorsi consistono in un intervento innovativo con valenza socio-assistenziale/sanitaria, realizzato dagli Enti istituzionali titolari delle funzioni socio-assistenziali/sanitarie a livello territoriale, mediante la promozione dell'autonomia personale attraverso la valorizzazione delle capacità personali dell'assistito e l'inclusione sociale attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio collocati anche in contesti lavorativi.

L'Area strategica "Povertà ed inclusione sociale" raggruppa i servizi dell'ente rivolti agli adulti fragili, alle persone in stato di povertà e a tutti i soggetti a rischio di esclusione sociale. Vi rientrano l'assistenza economica, i servizi domiciliari per persone fragili, gli inserimenti in comunità di donne sole e vittime di violenza, nonché i servizi e progetti di accoglienza dei migranti.

ASSISTENZA ECONOMICA – SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Erogazione di contributi in denaro a nuclei familiari e/o a singole persone che versano in particolare stato di bisogno e con un reddito familiare insufficiente. I contributi economici possono essere continuativi o straordinari, ma hanno comunque una validità temporale definita.

A CHI E'RIVOLTO

Nuclei familiari o singole persone con un ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) inferiore a 6000 euro e non percettori di altre misure di contrasto alla povertà (es: Reddito di Cittadinanza).

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Residenza anagrafica presso il Comune del territorio di competenza;
Documenti di identità e permesso di soggiorno per persone straniere;
Attestazione ISEE in corso di validità.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

I nuclei familiari e/o le singole persone devono presentarsi presso gli uffici dell'Assistente Sociale del territorio di riferimento per un colloquio e compilazione dell'istanza di contributo economico.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA

La richiesta deve essere presentata entro il giorno ventisette del mese.

Il contributo economico viene erogato entro il giorno quindici del mese successivo alla presentazione della domanda.

DURATA

Il contributo economico viene erogato secondo il progetto individualizzato predisposto dal Servizio Sociale Professionale che ne stabilisce la durata.

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La figura dell' amministratore di sostegno, istituita dalla L.6 /2004, nasce per tutelare quelle persone che, a causa di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi.

A CHI E' RIVOLTO

Persone che, a causa di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovino nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, quali:

- persone affette da infermità mentali e menomazioni psichiche: patologie psichiatriche, ritardo mentale, sindrome di down, autismo, malattia di Alzheimer, demenze, abuso di sostanze stupefacenti e alcool-dipendenza, prodigalità, shopping compulsivo, ludopatia (talvolta anche in assenza di una specifica patologia (Cass. Civ., 07/03/2018, n. 5492).
- persone affetta da infermità fisiche: ictus, malattie degenerative o in fase terminale, handicap fisici e motori, condizioni di coma e stato vegetativo, patologie tumorali.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

Presenza di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica anche parziale o temporanea.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

I servizi sociali possono presentare ricorso al Giudice tutelare per la nomina di un Amministratore di Sostegno in favore delle persone residenti nel territorio del C.I.S.S. CUSIO.

L'avvio del suddetto procedimento avviene presso il Tribunale Ordinario del luogo dove il soggetto ha la residenza.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

EDUCATIVA TERRITORIALE ADULTI - SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'educativa territoriale in area adulti consiste in una presa in carico della persona con bisogni particolari legati al proprio stato di fragilità, attraverso progetti di inclusione estesi al nucleo familiare.

La relazione educativa instaurata con il soggetto fragile e il coinvolgimento delle reti familiari, relazionali e dei servizi territoriali sono elementi portanti della presa in carico, con l'obiettivo di accompagnare la persona nel raggiungimento di maggiore benessere e autonomia nell'organizzazione e cura di sé.

A CHI É RIVOLTO

Adulti singoli e nuclei familiari, residenti o domiciliati nei territori del C.I.S.S. Cusio, in condizione di fragilità socio-economica di diversa natura.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- Residenza o domicilio nei territori del C.I.S.S.;
- Valutazione UMVD.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

L'accesso al servizio è determinato da una valutazione del bisogno da parte dell'Assistente Sociale del C.I.S.S. Cusio, cui segue l'attivazione di un progetto socio-educativo individualizzato condiviso con l'equipe multi-professionale.

DOVE RIVOLGERSI

Sedi territoriali del Servizio Sociale Professionale.

DECORRENZA E DURATA

La durata della presa in carico varia secondo il progetto socio-educativo individualizzato.

INSERIMENTI LAVORATIVI SOGGETTI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO – SCHEDA DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'inserimento lavorativo favorisce l'integrazione sociale e lavorativa agevolando un percorso graduale e progressivo di avvicinamento/riavvicinamento al mondo del lavoro, anche ai fini di socializzazione. Sostiene l'orientamento professionale e promuove il raggiungimento delle autonomie personali e l'acquisizione del ruolo sociale di lavoratore. Il servizio collabora anche con i Centri per l'Impiego delle Province di Novara e del V.C.O.

A CHI E' RIVOLTO

Soggetti in condizione di svantaggio socio-economico.

REQUISITI PER ACCEDERE AL SERVIZIO

- Residenza nel territorio del Consorzio;
- Maggior età;
- Presa in carico da parte del Servizio Sociale.

COME SI OTTIENE IL SERVIZIO

Richiesta diretta dell'interessato o di chi ne fa le veci, tramite il Servizio Inserimento Lavorativo oppure presso il Distretto Sociale di Territorio.

DOVE RIVOLGERSI

Sede Servizio Inserimento Lavorativo presso sede centrale del C.I.S.S. e Sede territoriali del Servizio sociale professionale.

DECORRENZA

A partire dalla valutazione del Servizio Inserimento Lavorativo e del Servizio Sociale competente.

DURATA

Variabile, secondo il progetto individuale sottoscritto con la persona o chi ne fa le veci.